




SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

- 1.1 Identificatore del prodotto:** SV40M1
Serigrafie
- 1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati:**
Usi pertinenti: Non definito. Solo per uso utilizzatore professionale/utilizzatore industriale
Usi sconsigliati: Qualsiasi uso non specificato in questa scheda né nella scheda 7.3
- 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:**
VIDRES S.A.
Ctra. de Onda CV-20 km 3,400
12540 Vila-Real – Castellón – Spain
Tel.: +34 964520562 –
Fax: +34 964527698
vidres@vidres.com
www.vidres.com
- 1.4 Numero telefonico di emergenza:** +34 964520562

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:**
Regolamento n°1272/2008 (CLP):
La classificazione di questo prodotto è stata realizzata in conformità con il Regolamento n°1272/2008 (CLP).
Acute Tox. 4: Tossicità acuta, Categoria 4, H302+H332
Aquatic Acute 1: Pericolosità acuta per l'ambiente acquatico, Categoria 1, H400
Aquatic Chronic 1: Pericolosità cronica per l'ambiente acquatico, Categoria 1, H410
Carc. 1A: Cancerogenicità per inalazione, Categoria 1A, H350i
Repr. 1A: Tossico per la riproduzione, Categoria 1A, H360Df
STOT RE 1: Tossicità specifica in determinati organi (esposizione ripetute), Categoria 1, H372
STOT RE 1: Tossicità specifica per inalazione in determinati organi (esposizione ripetute), Categoria 1, H372
STOT RE 2: Tossicità specifica per ingestione in determinati organi (esposizione ripetute), Categoria 2, H373
- 2.2 Elementi dell'etichetta:**
Regolamento n°1272/2008 (CLP):
Pericolo

- Indicazioni di pericolo:**
Acute Tox. 4: H302+H332 – Nocivo se ingerito o inalato
Aquatic Chronic 1: H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Carc. 1A: H350i – Può provocare il cancro se inalato.
Repr. 1A: H360Df – Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità
STOT RE 1: H372 – Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
STOT RE 1: H372 – Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Inalazione)
STOT RE 2: H373 – Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Orale)
- Consigli di prudenza:**

– Continua alla pagina successiva –



SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI (continua)

P201: Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso
 P260: Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol
 P261: Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol
 P264: Lavarsi accuratamente dopo l'utilizzo
 P271: Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato
 P304+P340: IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione
 P308+P313: IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico
 P501: Smaltire il prodotto/recipiente nel rispetto della normativa riguardante i residui pericolosi, i contenitori o residui di contenitori

Informazioni aggiuntive:

EUH208: Contiene Monossido di nichel. Può provocare una reazione allergica

Sostanze che contribuiscono alla classificazione.

Fritte, prodotti chimici (Pb ≥ 25%); Biossido di silicio (RCS > 10%); Trisodico Esafluoroalluminato; Monossido di nichel

Ulteriori etichettatura (Allegato XVII, REACH):

Usò ristretto agli utilizzatori professionali

2.3 Altri pericoli:

Non rilevante

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze:







Non applicabile

3.2 Miscele:

Descrizione chimica: Prodotto/i diverso/i

Componenti:

In conformità con l'Allegato II del Regolamento (EC) n°1907/2006 (punto 3), il prodotto contiene:

Identificazione	Nome chimico/classificazione		Conc.
CAS: 65997-18-4 EC: 266-047-6 Index: Non applicabile REACH 01-2119548361-42-	Fritte, prodotti chimici (Pb ≥ 25%)	Autoclassificat	50 - <75 %
Regolamento 1272/2008	Acute Tox. 4: H302+H332; Aquatic Acute 1: H400; Aquatic Chronic 1: H410; Carc. 2: H351; Repr. 1A: H360Df; STOT RE 1: H372 - Pericolo		
CAS: 7631-86-9 EC: 231-545-4 Index: Non applicabile REACH Non applicabile	Biossido di silicio (RCS > 10%)	Autoclassificat	10 - <25 %
Regolamento 1272/2008	STOT RE 1: H372 - Pericolo		
CAS: 13775-53-6 EC: 237-410-6 Index: Non applicabile REACH 01-2119511565-43-	Trisodico Esafluoroalluminato	ATP ATP03	2,5 - <10 %
Regolamento 1272/2008	Acute Tox. 4: H332; Aquatic Chronic 2: H411; STOT RE 1: H372; STOT RE 1: H372 - Pericolo		
CAS: 1313-99-1 EC: 215-215-7 Index: 028-003-00-2 REACH 01-2119467172-41-	Monossido di nichel	ATP ATP01	<1 %
Regolamento 1272/2008	Aquatic Chronic 4: H413; Carc. 1A: H350i; Skin Sens. 1: H317; STOT RE 1: H372 - Pericolo		
CAS: 1317-38-0 EC: 215-269-1 Index: Non applicabile REACH 01-2119502447-44-	Ossido di rame (M = 10)	Autoclassificat	<1 %
Regolamento 1272/2008	Acute Tox. 4: H332; Aquatic Acute 1: H400; Aquatic Chronic 1: H410 - Attenzione		
CAS: 1314-56-3 EC: 215-236-1 Index: 015-010-00-0 REACH 01-2119489912-25-	Anidride fosforica	ATP CLP00	<1 %
Regolamento 1272/2008	Skin Corr. 1A: H314 - Pericolo		

Per ampliare le informazioni sulla pericolosità delle sostanze consultare le sezioni 8. 11, 12, 15 e 16.

- Continua alla pagina successiva -

**SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO****4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:**

I sintomi come conseguenza di un'intossicazione possono presentarsi posteriormente all'esposizione, per cui, in caso di dubbi, esposizione diretta al prodotto chimico o persistenza del malessere, sollecitare l'intervento di un medico, mostrandogli la scheda di dati di sicurezza del prodotto.

Per inalazione:

Portare via la persona coinvolta dal luogo di esposizione, farla stare all'aria pulita e tenerla a riposo. In casi gravi come arresto cardiorespiratorio, ricorre a tecniche di respirazione artificiale (respirazione bocca a bocca, massaggio cardiaco, somministrazione di ossigeno, ecc.) richiedendo l'immediato intervento di un medico.

Per contatto con la pelle:

Togliere i vestiti e le scarpe contaminate, sciacquare la pelle o fare la doccia all'infetto, se necessario utilizzare abbondante acqua fredda e sapone neutro. In caso d'infezione grave rivolgersi al medico. Se il miscuglio causa bruciateure o congelamento, non togliere i vestiti poiché si potrebbe peggiorare la lesione prodotta nel caso in cui questa sia attaccata alla pelle. Nel caso di formazione di vesciche, queste non dovranno essere scoppiate in nessun caso, poiché si aumenta il rischio d'infezione.

Per contatto con gli occhi:

Sciacquare gli occhi con abbondante acqua per almeno 15 minuti. Nel caso in cui l'interessato porti lenti a contatto, queste vanno rimosse purché non siano attaccate agli occhi, poiché in quel caso si potrebbe arrecare un danno addizionale. In tutti i casi, dopo il lavaggio bisogna rivolgersi al medico il più rapidamente possibile con la scheda di dati di sicurezza del prodotto.

Per ingestione/aspirazione:

Richiedere l'immediato intervento del medico, mostrandogli la scheda di dati di sicurezza del prodotto. Non indurre al vomito, nel caso in cui si produca naturalmente mantenere la testa inclinata in avanti per evitare l'aspirazione. Nel caso di perdita di coscienza non somministrare nulla per via orale fino all'arrivo e supervisione del medico. Sciacquare bocca e gola, in quanto c'è la possibilità che siano state danneggiate con l'ingestione. Mantenere la persona coinvolta a riposo.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Gli effetti acuti e ritardati sono indicati nei paragrafi 2 e 11.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

Non rilevante

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO**5.1 Mezzi di estinzione:**

Prodotto non infiammabile sotto condizioni normali di stoccaggio, manipolazione e uso. In caso di incendio in seguito a manipolazione, stoccaggio o uso indebito, utilizzare preferibilmente estintori di polvere polivalente (polvere ABC), in conformità con il Regolamento relativo alle Installazioni di protezione contro gli incendi. NON SI CONSIGLIA l'utilizzo di getti d'acqua come agente estinguente.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Come conseguenza della combustione o decomposizione termica si generano sottoprodotti di reazione che possono risultare altamente tossici e, quindi, possono presentare un alto rischio per la salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

A seconda della gravità dell'incendio può rendersi necessario l'utilizzo di vestiti protettivi completi e attrezzatura per la respirazione autonoma. Disporre di un minimo di impianti di emergenza o elementi per l'intervento (coperte ignifughe, kit per pronto soccorso, ...) in conformità con la Direttiva 89/654/EC.

Disposizioni aggiuntive:

– Continua alla pagina successiva –



SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO (continua)

Agire in conformità con il Piano di Emergenza Interno e le Schede Informative sull'intervento in caso di incidenti e altre emergenze. Eliminare qualsiasi fonte di ignizione. In caso di incendio, raffreddare recipienti e serbatoi di stoccaggio dei prodotti possibili di infiammarsi, esplodere o BLEVE come conseguenza di alte temperature. Evitare il versamento dei prodotti impiegati per l'estinzione dell'incendio in acqua.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Raggruppare e raccogliere il prodotto con pale o altri utensili e introdurlo in un recipiente per il suo riutilizzo (preferibilmente) o per il suo smaltimento.

6.2 Precauzioni ambientali:

Evitare a ogni costo qualsiasi tipo di versamento nell'ambiente acquatico. Contenere adeguatamente il prodotto assorbito in recipienti a chiusura ermetica. Notificare all'autorità competente in caso di esposizione al pubblico in generale o all'ambiente.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Si raccomanda:

Raggruppare e raccogliere il prodotto con pale o altri utensili e introdurlo in un recipiente per il suo riutilizzo (preferibilmente) o per il suo smaltimento.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Vedere paragrafi 8 e 13.

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

A.-Precauzioni per un manipolazione sicuro

Soddisfare la legislazione in vigore in materia di prevenzione di rischi sul lavoro. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Controllare fuoriuscite e residui, eliminandoli con metodi sicuri (paragrafo 6). Evitare il versamento libero dai recipienti. Mantenere ordine e pulizia dove si maneggiano prodotti pericolosi.

B.-Raccomandazioni tecniche per la prevenzione di incendi ed esplosioni.

A causa delle sue caratteristiche di infiammabilità, il prodotto non presenta rischio di incendio in normali condizioni di stoccaggio, manipolazione e uso.

C.-Raccomandazioni tecniche per prevenire rischi ergonomici e tossicologici.

NON ESPORRE AL PRODOTTO DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA. Travasare in luoghi fissi che abbiano le necessarie condizioni di sicurezza (docce di emergenza e bagni oculari nelle vicinanze), utilizzando attrezzature di protezione personale, in particolare per viso e mani (vedere paragrafo 8). Limitare i travasi manuali in recipienti di piccole quantità. Evitare di mangiare o bere durante il manipolazione e avere poi cura di lavarsi con i prodotti adeguati.

D. Raccomandazioni tecniche per prevenire rischi ambientali

-

Raggruppare e raccogliere il prodotto con pale o altri utensili e introdurlo in un recipiente per il suo riutilizzo (preferibilmente) o per il suo smaltimento. Vedere paragrafi 8 e 13.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

A.-Misure tecniche per lo stoccaggio

Conservare in luogo fresco, asciutto e aerato

B.- Condizioni generali per lo stoccaggio

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO (continua)

Evitare fonti di calore, radiazione, elettricità statica e il contatto con alimenti. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 10.5

7.3 Usi finali particolari:

Salvo le indicazioni già specificate non è necessario effettuare alcuna raccomandazione speciale in quanto agli utilizzi di detto prodotto.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo:

Sostanze i cui valori limite di esposizione professionale devono essere controllati nell'ambiente di lavoro (D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni):

Identificazione	Valori limite ambientali	
	VL (8 ore)	VL (Breve Termine)
Anidride fosforica CAS: 1314-56-3 EC: 215-236-1		1 mg/m ³
	Anno	2015

DNEL (Lavoratori):

Identificazione		Breve esposizione		Esposizione lunga	
		Sistemico	Locale	Sistemico	Locale
Fritte, prodotti chimici (Pb ≥ 25%) CAS: 65997-18-4 EC: 266-047-6	Orale	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Cutanea	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Inalazione	520 mg/m ³	3,9 mg/m ³	0,05 mg/m ³	0,05 mg/m ³
Trisodico Esafluoroalluminato CAS: 13775-53-6 EC: 237-410-6	Orale	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Cutanea	Non rilevante	Non rilevante	1020 mg/kg	Non rilevante
	Inalazione	99,8 mg/m ³	99,8 mg/m ³	Non rilevante	0,1 mg/m ³
Monossido di nichel CAS: 1313-99-1 EC: 215-215-7	Orale	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Cutanea	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Inalazione	520 mg/m ³	3,9 mg/m ³	0,05 mg/m ³	0,05 mg/m ³
Anidride fosforica CAS: 1314-56-3 EC: 215-236-1	Orale	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Cutanea	Non rilevante	Non rilevante	68,7 mg/kg	Non rilevante
	Inalazione	Non rilevante	Non rilevante	1 mg/m ³	Non rilevante

DNEL (Popolazione):

Identificazione		Breve esposizione		Esposizione lunga	
		Sistemico	Locale	Sistemico	Locale
Fritte, prodotti chimici (Pb ≥ 25%) CAS: 65997-18-4 EC: 266-047-6	Orale	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Cutanea	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Inalazione	312 mg/m ³	3,9 mg/m ³	0,00002 mg/m ³	0,02 mg/m ³
Trisodico Esafluoroalluminato CAS: 13775-53-6 EC: 237-410-6	Orale	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Cutanea	Non rilevante	Non rilevante	510 mg/kg	Non rilevante
	Inalazione	74,5 mg/m ³	74,5 mg/m ³	Non rilevante	0,025 mg/m ³
Monossido di nichel CAS: 1313-99-1 EC: 215-215-7	Orale	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Cutanea	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Inalazione	312 mg/m ³	3,9 mg/m ³	0,00002 mg/m ³	0,02 mg/m ³
Anidride fosforica CAS: 1314-56-3 EC: 215-236-1	Orale	Non rilevante	Non rilevante	68,7 mg/kg	Non rilevante
	Cutanea	Non rilevante	Non rilevante	68,7 mg/kg	Non rilevante
	Inalazione	Non rilevante	Non rilevante	1 mg/m ³	Non rilevante

PNEC:

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE (continua)

Identificazione				
Fritte, prodotti chimici (Pb ≥ 25%) CAS: 65997-18-4 EC: 266-047-6	STP	0,1 mg/L	Acqua fresca	0,0065 mg/L
	Suolo	147 mg/kg	Acqua marina	0,0034 mg/L
	Intermittente	Non rilevante	Sedimento (Acqua fresca)	174 mg/kg
	Orale	10,9 g/kg	Sedimento (Acqua marina)	164 mg/kg
Trisodico Esafluoroalluminato CAS: 13775-53-6 EC: 237-410-6	STP	8,7 mg/L	Acqua fresca	0,0048 mg/L
	Suolo	6,02 mg/kg	Acqua marina	0,00048 mg/L
	Intermittente	0,048 mg/L	Sedimento (Acqua fresca)	30,5 mg/kg
	Orale	Non rilevante	Sedimento (Acqua marina)	3,05 mg/kg
Ossido di rame (M = 10) CAS: 1317-38-0 EC: 215-269-1	STP	0,23 mg/L	Acqua fresca	0,0078 mg/L
	Suolo	65 mg/kg	Acqua marina	0,0052 mg/L
	Intermittente	Non rilevante	Sedimento (Acqua fresca)	87 mg/kg
	Orale	Non rilevante	Sedimento (Acqua marina)	676 mg/kg
Anidride fosforica CAS: 1314-56-3 EC: 215-236-1	STP	10 mg/L	Acqua fresca	0,0665 mg/L
	Suolo	0,0107 mg/kg	Acqua marina	0,00665 mg/L
	Intermittente	0,665 mg/L	Sedimento (Acqua fresca)	0,249 mg/kg
	Orale	Non rilevante	Sedimento (Acqua marina)	0,0249 mg/kg

8.2 Controlli dell'esposizione:

A.-Misure generali di sicurezza e igiene nell'ambiente di lavoro

In conformità con l'ordine di priorità per il controllo dell'esposizione professionale, si raccomanda l'estrazione localizzata nella zona di lavoro come misura di protezione collettiva per evitare di superare i limiti di esposizione professionale. Nel caso di utilizzo di attrezzatura di protezione individuale, questa dovrà disporre della "marcatura CE". Per maggiori informazioni sull'attrezzatura di protezione individuale (immagazzinamento, utilizzo, categoria di protezione, ecc.) consultare il foglietto informativo fornito dal produttore dell'DPI. Le indicazioni contenute in questo punto si riferiscono al prodotto puro. Le misure di protezione per il prodotto diluito potranno variare in funzione del suo grado di diluizione, dell'utilizzo, del metodo di applicazione, ecc. Per determinare l'obbligo d'installazione di docce d'emergenza e/o di colliri nei magazzini si prenderà in considerazione la normativa relativa all'immagazzinamento di prodotti chimici applicabile a ogni caso. Per maggiori informazioni, leggere i paragrafi 7.1 e 7.2.

B.-Protezione dell'apparato respiratorio.

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
Protezione obbligatoria delle vie respiratorie	Maschera autofiltrante per gas e vapori		EN 405:2001+A1:2009	Sostituire quando si rileva l'odore o il sapore del contaminante all'interno della maschera o adattatore facciale. Quando il contaminante non ha buone proprietà di avvertimento si raccomanda l'utilizzo di attrezzature isolanti.

C.-Protezione specifica delle mani.

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
Protezione obbligatoria delle mani	Guanti NON usa e getta per protezione chimica		EN 374-1:2003 EN 374-3:2003/AC:2006 EN 420:2003+A1:2009	Il tempo di passaggio (Breakthrough Time) indicato dal produttore deve essere superiore al tempo di utilizzo del prodotto. Non utilizzare creme protettive dopo che la pelle è stata in contatto con il prodotto.



D. Protezione oculare e facciale

-





- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE (continua)

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria del viso	Schermo facciale		EN 166:2001 EN 167:2001 EN 168:2001 EN ISO 4007:2012	Pulire quotidianamente e disinfettare periodicamente in conformità con le istruzioni del produttore

E.- Protezione del corpo

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme ECN	Osservazioni
 Protezione obbligatoria del corpo	Indumenti di protezione contro i rischi chimici		EN 13034:2005+A1:2009 EN 168:2001 EN ISO 13982-1:2004/A1:2010 EN ISO 6529:2001 EN ISO 6530:2005 EN 464:1994	Utilizzare esclusivamente al lavoro. Pulire periodicamente in conformità con le istruzioni del produttore
 Protezione obbligatoria dei piedi	Scarpe di sicurezza contro rischi chimici		EN ISO 20345:2011 EN 13832-1:2006	Sostituire gli stivali prima che appaiano i primi segni di usura.

F.- Misure complementari di emergenza

Non è necessario prendere misure complementari di emergenza.

Misura di emergenza	Norme	Misura di emergenza	Norme
 Doccia di emergenza	ANSI Z358-1 ISO 3864-1:2002	 Bagno oculare	DIN 12 899 ISO 3864-1:2002

Controlli dell'esposizione dell'ambiente:

In virtù della legislazione comunitaria sulla protezione dell'ambiente si raccomanda di evitare il rilascio del prodotto e dei suoi contenitori nell'ambiente. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 7.1.D

Composti organici volatili:

In applicazione della Direttiva 2010/75/EU, questo prodotto presenta le seguenti caratteristiche:

C.O.V. (Fornitura): 0 % peso
 Densità di C.O.V. a 20 °C: 0 kg/m³ (0 g/L)
 Numero di carboni medio: Non rilevante
 Peso molecolare medio: Non rilevante

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Per informazioni complete vedere la scheda tecnica del prodotto.

Aspetto fisico:

Stato fisico a 20 °C: Solido
 Aspetto: Non disponibile
 Colore: Non disponibile
 Odore: Non disponibile

*Non applicabile a causa della natura del prodotto, non forniscono informazioni di proprietà della sua pericolosità.

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE (continua)

Volatilità:

Punto di ebollizione alla pressione atmosferica:	Non rilevante *
Tensione di vapore a 20 °C:	Non rilevante *
Tensione di vapore a 50 °C:	Non rilevante *
Tasso di evaporazione a 20 °C:	Non rilevante *

Caratterizzazione del prodotto:

Densità a 20 °C:	2688 kg/m ³
Densità relativa a 20 °C:	2,688
Viscosità dinamica a 20 °C:	Non rilevante *
Viscosità cinematica a 20 °C:	Non rilevante *
Viscosità cinematica a 40 °C:	Non rilevante *
Concentrazione:	Non rilevante *
pH:	Non rilevante *
Densità di vapore a 20 °C:	Non rilevante *
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua a 20 °C:	Non rilevante *
Solubilità in acqua a 20 °C:	Non rilevante *
Proprietà di solubilità:	Non rilevante *
Temperatura di decomposizione:	Non rilevante *
Punto di fusione/punto di congelamento:	Non rilevante *
Proprietà esplosive:	Non rilevante *
Proprietà ossidanti:	Non rilevante *

Infiammabilità:

Punto di infiammabilità:	Non infiammabile (>60 °C)
Temperatura di autoignizione:	Non rilevante *
Limite di infiammabilità inferiore:	Non rilevante *
Limite di infiammabilità superiore:	Non rilevante *

9.2 Altre informazioni:

Tensione superficiale a 20 °C:	Non rilevante *
Indice di rifrazione:	Non rilevante *

*Non applicabile a causa della natura del prodotto, non forniscono informazioni di proprietà della sua pericolosità.

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività:

Nessuna reazione pericolosa se si prevedono le seguenti istruzioni tecniche di stoccaggio di prodotti chimici. Vedere la sezione 7.

10.2 Stabilità chimica:

Chimicamente stabile nelle condizioni di stoccaggio, manipolazione ed utilizzo.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Nessuna reazione pericolosa si prevede per variazione di temperatura e/o pressione.

10.4 Condizioni da evitare:

Applicabile per manipolazione e stoccaggio a temperatura ambiente:

Urti e attrito

Contatto con l'aria

Riscaldamento

Luce solare

Umidità

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ (continua)

Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
-----------------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------

10.5 Materiali incompatibili:

Acidi	Acqua	Materiali comburenti	Materiali combustibili	Altri
Non applicabile	Non applicabile	Precauzione	Non applicabile	Evitare alcali o basi forti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Vedere intestazione 10.3, 10.4 e 10.5 per conoscere specificamente i prodotti di decomposizione. In dipendenza dalle condizioni di decomposizione, come conseguenza della stessa è possibile che si liberino miscele complesse di sostanze chimiche: biossido di carbonio (CO₂), monossido di carbonio e altri composti organici.

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

Non si dispone di dati sperimentali del prodotto in quanto tale relativi alle proprietà tossicologiche

Effetti pericolosi per la salute:

In caso di esposizioni ripetute, prolungate o a concentrazioni superiori a quelle stabilite per i limiti di esposizione professionale, è possibile che si producano effetti nocivi sulla salute in funzione della via di esposizione:

A.- Ingestione (effetto acuto):

- Tossicità acuta: L'ingestione di una dose considerevole può dare luogo a irritazione della gola, dolore addominale, nausea e vomito.
- Corrosività/irritabilità: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, tuttavia presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

B- Inalazione (effetto acuto):

- Tossicità acuta: Un'esposizione ad alte concentrazioni può causare depressione del sistema nervoso centrale, provocando mal di testa, nausea, vertigini, vomito, confusione e, in casi gravi, perdita di coscienza.
- Corrosività/Irritabilità: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, tuttavia presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

C- Contatto con pelle e occhi (effetto acuto):

- Contatto con la pelle: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, tuttavia presenta sostanze classificate come pericolose per contatto con la pelle. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 3.
- Contatto con gli occhi: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, tuttavia presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

D- Effetti CMR (cancerogenicità, mutagenicità e tossicità per la riproduzione):

- Cancerogenicità: L'esposizione a tale prodotto può causare cancro. Per ulteriori informazioni su possibili effetti specifici sulla salute vedere il paragrafo 2.
- Effetti mutageni: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.
- Tossicità riproduttiva: Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità

E- Effetti di sensibilizzazione:

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE (continua)

- Respiratori: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, non presentando sostanze classificate come pericolose con effetti sensibilizzanti. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 3.
- Cutanea: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, tuttavia presenta sostanze classificate come pericolose con effetti sensibilizzanti. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 3.
- F- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-tempo di esposizione:
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.
- G- Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta:
 - Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta: La sua ingestione presuppone pericolo di effetti irreversibili provocati da un'unica esposizione, diversi da effetti cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione.
 - Pelle: Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.
- H- Pericolo in caso di aspirazione:
Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti, poiché non presenta sostanze classificate come pericolose per questo effetto. Per maggiori informazioni leggere il paragrafo 3.

Altre informazioni:

Non rilevante

Informazione tossicologica specifica delle sostanze:

Identificazione	Tossicità acuta		Genere
Fritte, prodotti chimici (Pb ≥ 25%) CAS: 65997-18-4 EC: 266-047-6	DL50 orale	500 mg/kg (ATEi)	
	DL50 cutanea	>2000 mg/kg	
	CL50 inalazione	1,5 mg/L (4 h) (ATEi)	
Biossido di silicio (RCS> 10%) CAS: 7631-86-9 EC: 231-545-4	DL50 orale	5100 mg/kg	Ratto
	DL50 cutanea	5100 mg/kg	Coniglio
	CL50 inalazione	>5 mg/L (4 h)	
Trisodico Esafluoroalluminato CAS: 13775-53-6 EC: 237-410-6	DL50 orale	5100 mg/kg	Ratto
	DL50 cutanea	>2000 mg/kg	
	CL50 inalazione	1,5 mg/L (4 h) (ATEi)	
Monossido di nichel CAS: 1313-99-1 EC: 215-215-7	DL50 orale	8796 mg/kg	Ratto
	DL50 cutanea	>2000 mg/kg	
	CL50 inalazione	>5 mg/L	
Ossido di rame (M = 10) CAS: 1317-38-0 EC: 215-269-1	DL50 orale	>2000 mg/kg	
	DL50 cutanea	>2000 mg/kg	
	CL50 inalazione	>5 mg/L	
Anidride fosforica CAS: 1314-56-3 EC: 215-236-1	DL50 orale	>2000 mg/kg	
	DL50 cutanea	>2000 mg/kg	
	CL50 inalazione	>5 mg/L	

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono disponibili dati concernenti la miscela.

12.1 Tossicità:

Identificazione	Tossicità acuta		Specie	Genere
Fritte, prodotti chimici (Pb ≥ 25%) CAS: 65997-18-4 EC: 266-047-6	CL50	0,1 - 1 mg/L (96 h)		Pesce
	EC50	0,1 - 1 mg/L		Crostaceo
	EC50	0,1 - 1 mg/L		Alga

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE (continua)

Identificazione		Tossicità acuta	Specie	Genere
Trisodico Esafluoroalluminato	CL50	99 mg/L (96 h)	Brachydanio rerio	Pesce
CAS: 13775-53-6	EC50	156 mg/L (48 h)	Daphnia magna	Crostaceo
EC: 237-410-6	EC50	8,8 mg/L (72 h)	Selenastrum capricornutum	Alga
Monossido di nichel	CL50	15,3 mg/L (96 h)	Oncorhynchus mykiss	Pesce
CAS: 1313-99-1	EC50	Non rilevante		
EC: 215-215-7	EC50	Non rilevante		
Ossido di rame (M = 10)	CL50	25,4 mg/L (96 h)	Oncorhynchus mykiss	Pesce
CAS: 1317-38-0	EC50	0,011 mg/L (48 h)	Daphnia magna	Crostaceo
EC: 215-269-1	EC50	Non rilevante		

12.2 Persistenza e degradabilità:

Non disponibile

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Non disponibile

12.4 Mobilità nel suolo:

Non disponibile

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

Non applicabile

12.6 Altri effetti avversi:

Non descritti

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Codice	Descrizione	Tipo di residuo (Regolamento (UE) n. 1357/2014)
	Non è possibile assegnare un codice specifico, dato che dipende dall'uso che ne fa l'utente.	Pericoloso

Tipologia di residu (Regolamento (UE) n. 1357/2014):

HP14 Ecotossico, HP5 Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione, HP6 Tossicità acuta, HP7 Cancerogeno, HP10 Tossico per la riproduzione

Gestione dei rifiuti (eliminazione e valorizzazione):

Consultare il gestore di residui autorizzato alle operazioni di valorizzazione ed eliminazione conforme all' Allegato 1 e l' Allegato 2 (Direttiva 2008/98/CE, D.Lgs. 205/2010). Secondo i codici 15 01 (2014/955/UE), nel caso in cui il contenitore sia stato a contatto diretto con il prodotto sarà trattato allo stesso modo del prodotto stesso, in caso contrario, sarà trattato come residuo non pericoloso. Si sconsiglia lo scarico nei corsi d'acqua. Si veda il punto 6.2.

Disposizioni relativa alla gestione dei residui:

In conformità con l' Allegato II del Regolamento (EC) n°1907/2006 (REACH) si raccolgono le disposizioni comunitarie o statali in relazione alla gestione dei residui.

Legislazione comunitaria: Direttiva 2008/98/EC, 2014/955/UE, Regolamento (UE) n. 1357/2014

Legislazione nazionale: D.Lgs. 25/2010

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO



- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO (continua)



Trasporto di merci pericolose per terra:

In applicazione al ADR 2015 e RID 2015:

 	14.1 Numero ONU:	UN3077
	14.2 Nome di spedizione dell'ONU:	SOSTANZA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S. (Fritte, prodotti chimici (Pb ≥ 25%))
	14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:	9
	Etichette:	9
	14.4 Gruppo di imballaggio:	III
	14.5 Pericoloso per l'ambiente:	Si
	14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori	
	Disposizioni speciali:	274, 335, 375, 601
	Tunnel restrizione codice:	E
	Proprietà fisico-chimiche:	vedere sezione 9
	LQ:	5 kg
	14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC:	Non rilevante

Trasporto di merci pericolose per mare:

In applicazione al IMDG 37-14:

 	14.1 Numero ONU:	UN3077
	14.2 Nome di spedizione dell'ONU:	SOSTANZA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S. (Fritte, prodotti chimici (Pb ≥ 25%))
	14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:	9
	Etichette:	9
	14.4 Gruppo di imballaggio:	III
	14.5 Pericoloso per l'ambiente:	Si
	14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori	
	Disposizioni speciali:	274, 909
	Codici EmS:	F-A, S-F
	Proprietà fisico-chimiche:	vedere sezione 9
	LQ:	5 kg
	14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC:	Non rilevante

Trasporto di merci pericolose per aria:

In applicazione al IATA/ICAO 2015:

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO (continua)



14.1 Numero ONU:	UN3077
14.2 Nome di spedizione dell'ONU:	SOSTANZA PERICOLOSA DAL PUNTO DI VISTA DELL'AMBIENTE, SOLIDA, N.A.S. (Fritte, prodotti chimici (Pb ≥ 25%))
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:	9
Etichette:	9
14.4 Gruppo di imballaggio:	III
14.5 Pericoloso per l'ambiente:	Si
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori	
Proprietà fisico-chimiche:	vedere sezione 9
14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC:	Non rilevante

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Sostanze candidate per l'autorizzazione ai sensi del regolamento (CE) 1907/2006 (REACH): Non rilevante

Sostanze incluse nell'allegato XIV di REACH (lista di autorizzazione) e data di scadenza: Non rilevante

Regolamento (CE) 1005/2009, sulle sostanze che riducono lo strato dell'ozono: Non rilevante

Articolo 95, REGOLAMENTO (UE) n. 528/2012: Biossido di silicio (RCS > 10%) (Tipo di prodotto 18) ; Ossido di rame (M = 10) (Tipo di prodotto 8)

REGOLAMENTO (UE) N. 649/2012, relativo all'esportazione e importazione di prodotti chimici pericolosi: Non rilevante

Limitazioni alla commercializzazione e all'utilizzo di certe sostanze e miscele pericolose (L'allegato XVII REACH, etc...):

Prodotto classificato come pericoloso CMR. Vietata la sua commercializzazione al pubblico in generale. Data la sua categoria di prodotto cancerogeno, mutageno e tossico per la riproduzione (CMR), è necessario adottare le specifiche misure di prevenzione dei rischi sul lavoro contenute negli Articoli 4 e 5 della Direttiva 90/394/EC e successive modifiche

Disposizioni particolari in materia di protezione delle persone o dell'ambiente:

Si raccomanda di impiegare le informazioni redatte in tale scheda di dati di sicurezza come dati di ingresso in una valutazione dei rischi delle circostanze locali con l'obiettivo di stabilire le misure necessarie di prevenzione dei rischi per il manipolazione, l'utilizzo, lo stoccaggio e l'eliminazione di tale prodotto.

Altre legislazioni:

D.Lgs. 205/2010: Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

D.Lgs. 126/1998: Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.

D.Lgs. 233/2003: Attuazione della direttiva 1999/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive.

D.Lgs. 65/2003: Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.

D.Lgs. 186/2011: Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1272/2008

D.Lgs. 285/1998: Attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi, a norma dell'articolo 38 della L. 24 aprile 1998, n. 128.

- Continua alla pagina successiva -



SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE (continua)

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Il provider non ha effettuato la valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Legislazione applicabile a schede di dati di sicurezza:

La presente scheda di dati di sicurezza è stata sviluppata in conformità con l'Allegato II-Guida per l'elaborazione di Schede di Dati di Sicurezza del Regolamento (EC) N° 1907/2006 (Regolamento (UE) N° 453/2010, Regolamento (UE) N° 2015/830)

Modifiche rispetto alla scheda di sicurezza precedente riguardanti le misure di gestione del rischio:

Regolamento n°1272/2008 (CLP):

- Informazioni addizionali

Testi delle frasi legislative contemplate nella sezione 2:

H350i: Può provocare il cancro se inalato.
H372: Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H400: Molto tossico per gli organismi acquatici
H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H360Df: Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità
H372: Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Inalazione)
H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Orale)
H302+H332: Nocivo se ingerito o inalato

Testi delle frasi legislative contemplate nella sezione 3:

Le frasi indicate qui non si riferiscono al prodotto in sé, sono solo a titolo esplicativo e si riferiscono ai singoli componenti che appaiono nella sezione 3

Regolamento n°1272/2008 (CLP):

Acute Tox. 4: H302+H332 – Nocivo se ingerito o inalato
Acute Tox. 4: H332 – Nocivo se inalato
Aquatic Acute 1: H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici
Aquatic Chronic 1: H410 – Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Aquatic Chronic 2: H411 – Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Aquatic Chronic 4: H413 – Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Carc. 1A: H350i – Può provocare il cancro se inalato.
Carc. 2: H351 – Sospettato di provocare il cancro
Repr. 1A: H360Df – Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità
Skin Corr. 1A: H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
Skin Sens. 1: H317 – Può provocare una reazione allergica cutanea
STOT RE 1: H372 – Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta (Inalazione)
STOT RE 1: H372 – Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. (Orale)
STOT RE 1: H372 – Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

Procedura di classificazione:

– Continua alla pagina successiva –



SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI (continua)

Carc. 1A: Metodo di calcolo
STOT RE 1: Metodo di calcolo
Aquatic Acute 1: Metodo di calcolo
Aquatic Chronic 1: Metodo di calcolo
Repr. 1A: Metodo di calcolo
STOT RE 1: Metodo di calcolo
STOT RE 2: Metodo di calcolo
Acute Tox. 4: Metodo di calcolo

Consigli relativi alla formazione:

Si raccomanda una formazione minima in materia di prevenzione di rischi del lavoro al personale che maneggerà tale prodotto, con il fine di facilitare la comprensione e interpretazione della presente scheda di dati di sicurezza, così come l'etichettatura del prodotto.

Principali fonti di letteratura:

<http://esis.jrc.ec.europa.eu>

<http://echa.europa.eu>

<http://eur-lex.europa.eu>

Abbreviature e acronimi:

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada

-IMDG: Codice Marittimo Internazionale per le Merci Pericolose

-IATA: Associazione Internazionale per il Trasporto Aereo

-ICAO: Organizzazione per l'Aviazione Civile Internazionale

-COD: Richiesta Chimica di ossigeno

-BOD5: Richiesta biologica di ossigeno dopo 5 giorni

-BCF: fattore di bioconcentrazione

-DL50: dose letale 50

-CL50: concentrazione letale 50

-EC50: concentrazione effettiva 50

-Log POW: logaritmo coefficiente partizione ottanolo-acqua

-Koc: coefficiente di partizione del carbonio organico

Le informazioni contenute nella presente Scheda di dati di sicurezza sono basate su fonti, conoscenze tecniche e legislazione in vigore a livello europeo e statale, non potendo garantire l'esattezza della stessa. Tali informazioni non possono essere considerate come garanzie delle proprietà del prodotto, si tratta semplicemente di una descrizione relativi ai requisiti in materia di sicurezza. La metodologia e le condizioni di lavoro degli utenti di tale prodotto sono al di fuori delle nostre conoscenze e controllo, essendo sempre responsabilità ultima dell'utente prendere le misure necessarie per adeguarsi alle esigenze legislative relativi a manipolazione, stoccaggio, utilizzo ed eliminazione dei prodotti chimici. Le informazioni della presente scheda di sicurezza si riferiscono unicamente a tale prodotto, che non deve essere utilizzato con fini diversi da quelli specificati.

- FINE DELLA SCHEDA DI SICUREZZA -